



## **46A ASSEMBLEA GENERALE DELLA CRPM**

**Adottata il 19 ottobre 2018 a Madeira (Portogallo)**

**Le Regioni periferiche e marittime di seguito elencate si sono riunite in occasione della 46a Assemblea generale annuale a Funchal (Madeira, Portogallo) il 18-19 ottobre 2018:**

ABERDEEN CITY (UK), ABERDEENSHIRE (UK), ABRUZZO (IT), AÇORES (PT), ALENTEJO (PT), ANDALUCÍA (ES), AUST AGDER (NO), BALEARES (ES), BORNHOLM (DK), BRETAGNE (FR), CALABRIA (IT), CALARASI (RO), CANARIAS (ES), CANTABRIA (ES), CATALUNYA (ES), CORNWALL (UK), CORSE (FR), CYRPUS/CHYPRE, DYTIKI ELLADA (GR), EMILIA ROMAGNA (IT), ESTONIA/ESTONIE, FLEVOLAND (NL), GALICIA (ES), GÄVLEBORG (SE), GENERALITAT VALENCIANA (ES), GOTLAND (SE), GOZO (MT), HALLAND (SE), HELSINKI-UUSIMAA (FI), HORDALAND (NO), IONIA NISSIA (GR), KRITI (GR), KYMENLAAKSO (FI), L'ORIENTAL (MA), LAZIO (IT), MADEIRA (PT), MARCHE (IT), MIDTJYLLAND (DK), MØRE OG ROMSDAL (NO), MURCIA (ES), NAVARRA (ES), NOORD NEDERLAND (NL), NOORD-HOLLAND (NL), NORDJYLLAND (DK), NORRBOTTEN (SE), NORTE (PT), NORTHERN & WESTERN REGIONAL ASSEMBLY (IE), NOTIO AIGAIO (GR), NOUVELLE AQUITAINE (FR), OCCITANIE (FR), ÖREBRO (SE), ORKNEY (UK), ØSTFOLD (NO), OSTROBOTHNIA (FI), OULU (FI), PÄIJÄT-HÄME (FI), PAÍS VASCO/EUSKADI (ES), PAYS DE LA LOIRE (FR)<sup>1</sup>, PELOPONNISOS (GR), PODLASKIE (PL), POLYNÉSIE FRANÇAISE (FR), RABAT-SALE-KENITRA (MA), REGION SUD-PROVENCE-ALPES-CÔTE D'AZUR, FR), ROGALAND (NO), SATAKUNTA (FI), SHKÖDER (AL), SICILIA (IT), SKÅNE (SE), SOUTH-WEST FINLAND (FI), STOCKHOLM (SE), TELEMAR (NO), TIRANA (AL), TOSCANA (IT), TRØNDELAG (NO), TULCEA (RO), VÄSTERBOTTEN (SE), VÄSTRA GÖTALAND (SE), VEST-AGDER (NO), VESTFOLD (NO), WALES (UK), WEST-FLANDERS (BE), ZUID-HOLLAND (NL)

**Le Regioni presenti ringraziano calorosamente Miguel Albuquerque, Presidente del Governo autonomo di Madeira per aver gentilmente ospitato l'evento.**

**Il Presidente della CRPM, Vasco Cordeiro, Presidente del Governo autonomo delle Azzorre, estende i ringraziamenti alle autorità regionali e agli onorevoli ospiti delle istituzioni europee e degli Stati membri per la loro partecipazione ai lavori della Conferenza, in particolare Pedro Marques, Ministro portoghese della pianificazione e delle infrastrutture, Robert Zischg, Ambasciatore dell'Austria a Lisbona, e i deputati José Manuel Fernandes, Cláudia Monteiro de Aguiar e Isabelle Thomas.**

<sup>1</sup> Nota: La regione francese Pays de la Loire ha esercitato il proprio diritto di astensione sulla votazione dei punti 79, 81, 82, 83 della presente Dichiarazione finale

**A nome dei propri membri, la Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime, riunita in occasione della  
46a Assemblea Generale a Madeira (Portogallo), ha adottato la seguente Dichiarazione finale**

Le dichiarazioni finali delle Assemblee generali delle Commissioni geografiche completano questa dichiarazione:

Dichiarazioni finali 2018 delle Commissioni geografiche della CRPM:

- [Dichiarazione finale 2018 della Commissione Arco Atlantico](#)
- [Dichiarazione finale 2018 della Commissione Mar Baltico](#)
- [Dichiarazione finale 2018 della Commissione Intermediterranea](#)
- [Dichiarazione finale 2018 della Commissione delle Isole](#)
- [DICHIARAZIONE FINALE 2018 DELLA COMMISSIONE MARE DEL NORD](#)

---

L'anno 2018 è stato caratterizzato dalla pubblicazione delle proposte della Commissione europea sul budget dei fondi europei post 2020. L'esito dei negoziati attualmente in corso e le elezioni europee di maggio 2019 determineranno la capacità dell'Unione europea (UE) di rispondere efficacemente alle sfide che dovrà affrontare.

### **Sul futuro del progetto europeo, la CRPM:**

1. **Ribadisce** il proprio sostegno incondizionato al progetto dell'UE, agli ideali e valori che rappresenta, e la propria determinazione a difenderne l'unità, nel rispetto della diversità delle sue popolazioni.
2. **Promuove** una visione politica nella quale le regioni, la coesione territoriale e la risposta alle problematiche di sviluppo sostenibile marittime, climatiche, di accessibilità e di solidarietà sono al centro dell'Europa e del rafforzamento delle sue relazioni con le regioni e i paesi terzi, in particolare quando vi sono confini terrestri o marittimi in comune.
3. **Sottolinea**, nell'ottica della dichiarazione di Cardiff del 2017 sulla Brexit, e della dichiarazione di amicizia e solidarietà di giugno 2018, il desiderio di amicizia forte tra le Regioni d'Europa, quelle del Regno Unito, dei 27 Stati membri dell'UE e oltre. La CRPM **chiede** che il futuro accordo sulla Brexit preveda la possibilità per le regioni del Regno Unito di poter partecipare ai programmi di cooperazione dell'UE.

### **Sul bilancio dell'UE per il periodo 2021-2027, la CRPM:**

4. **Deplora** la mancanza di visione a lungo termine e di ambizione per l'Europa nelle proposte della Commissione europea sul budget dell'UE post 2020. Non è altro che una redistribuzione meccanica dei finanziamenti su "nuove" priorità, a scapito delle politiche cosiddette "tradizionali" come la Politica di coesione e la Politica Agricola Comune.
5. **Deplora** che, per la prima volta in una proposta di budget per il Quadro finanziario pluriennale, l'importo dei fondi in gestione diretta sia maggiore di quello dei fondi in gestione condivisa con gli Stati e le Regioni. Ciò è contrario al principio di partenariato e di sussidiarietà e indebolisce l'efficacia dell'azione europea.

6. **Deplora** la mancanza di riconoscimento degli obiettivi specifici della politica di coesione e del suo ruolo di politica di investimento. Le proposte della Commissione riflettono una visione strumentale di questa politica come strumento di sostegno all'attuazione del Semestre europeo più in particolare.
7. **Deplora** la diminuzione di circa il 10% del budget della politica di coesione proposta dalla Commissione europea. Una riduzione attuata in un momento in cui, come evidenziato dalla Commissione europea nel suo documento di riflessione sulla realtà sociale dell'Europa, le disparità regionali aumentano e il PIL di numerose regioni in Europa diminuisce.
8. **Deplora** la proposta per la riduzione delle percentuali di cofinanziamento: A tale proposito, **chiede** l'inserimento dei tassi di cofinanziamento per il periodo di programmazione 2014-2020, ovvero 85% per le regioni ultraperiferiche, le isole e per le zone a bassa densità di popolazione. La CRPM **chiede** inoltre che tutti i programmi Interreg possano beneficiare di tassi di cofinanziamento dell'85%.
9. **Chiede** che il budget dedicato alla cooperazione territoriale europea venga aumentato rispetto al periodo 2014-2020 per portarlo a 11,5 miliardi di euro, pari al 3,5% del budget totale della politica di coesione. I programmi Interreg hanno un notevole valore aggiunto europeo, implementano progetti di alto profilo che rispondono alle problematiche delle regioni in termini di economia blu, innovazione, ambiente e veicolano una grande visibilità. Inoltre, per le regioni ultraperiferiche questi programmi dovranno integrare nuovi obiettivi in materia di cooperazione e investimenti interregionali per l'innovazione. La CRPM accoglie favorevolmente questi obiettivi.
10. **Considera** che la dotazione proposta per il Meccanismo per collegare l'Europa (MCE) è accettabile, a condizione che: (i) preveda un sostegno sufficiente a soddisfare le esigenze delle nuove sezioni dei corridoi; (ii) una quota sufficiente del budget venga destinata a progetti che supportino coesione e accessibilità; (iii) vengano migliorate le condizioni per favorire il trasporto marittimo; (iv) la quota di questo budget destinata alla mobilità marittima contribuisca direttamente alla realizzazione dei corridoi, alcuni molto in ritardo, e venga mobilitata senza discriminare le regioni periferiche, ultraperiferiche e marittime.
11. **Plaude** di fronte all'ambiziosa proposta di destinare il 25% delle spese del budget dell'UE agli obiettivi legati al cambiamento climatico. La CRPM ritiene tuttavia che sarà insufficiente per stimolare gli investimenti pubblici e privati necessari per raggiungere gli obiettivi di zero emissioni nel 2050 e di limitazione del riscaldamento a 1,5° e sotto i 2° da qui al 2100 rispetto all'era preindustriale. La CRPM è quindi favorevole ad un Patto Finanza-Clima europeo e chiede di mobilitare gli investimenti a tutti i livelli.
12. **Esprime la propria soddisfazione** per il mantenimento del FEAMP come fondo specifico e semplificato dotato di un budget per la crescita blu che permetterà di avviare azioni trasversali e stimolare azioni attraverso altri programmi europei.
13. **Chiede** che il budget del FEAMP e l'attuale percentuale del fondo in gestione condivisa vengano riportati al livello dell'attuale periodo di programmazione. La pesca e l'acquacoltura sono settori nei quali l'UE esercita competenze esclusive, settori che sono confrontati a importanti problematiche nel periodo post 2020, per lo sviluppo dell'economia blu, per aiutare i porti ad essere più efficienti dal punto di vista ambientale o per la tutela della biodiversità marina che dovrà essere meglio sostenuta dal FEAMP.

14. **Chiede** che venga introdotta, negli Stati che lo desiderano, la possibilità di creare programmi operativi regionali nell'ambito del FEAMP e, come minimo, l'obbligo di adottare dei piani d'azione per regione nell'ambito dei programmi operativi nazionali.
15. **Chiede** di eliminare l'obbligo di utilizzare strumenti finanziari nell'ambito del FEAMP per il sostegno all'acquacoltura e alla trasformazione dei prodotti, nonché la riduzione delle misure inammissibili.
16. **Esprime la propria soddisfazione** di fronte alle prospettive di finanziamento dell'economia marittima aperte nell'ambito del FESR e del fondo di coesione.
17. **Plaude** al riferimento esplicito ai "Mari e Oceani" nel pilastro di Horizon Europa sulle problematiche mondiali. Le problematiche marittime devono tuttavia essere integrate negli altri pilastri e priorità di questo programma, e inoltre essere oggetto di una strategia europea per la ricerca e l'innovazione marina e marittima.
18. **Plaude** all'introduzione di caratteristiche specifiche per le regioni ultraperiferiche nella sezione "Condividere l'eccellenza" del futuro programma di ricerca europeo, in particolare nell'ottica di promuovere la partecipazione delle regioni ultraperiferiche all'area di ricerca europea e colmare il loro gap competitivo nelle catene di valore globali, e chiede che tali caratteristiche vengano mantenute.
19. **Plaude** alle proposte della Commissione di aumentare il budget per il Fondo asilo e migrazioni (FAM), soprattutto per sostenere la migrazione legale e l'integrazione e per combattere l'immigrazione illegale e assicurare il rimpatrio nei paesi terzi. La CRPM giudica positivo l'aumento del budget del Fondo asilo e migrazione (FAM) per sostenere le azioni condotte dalle regioni, e tendere ad una migliore complementarità con la politica di coesione e l'FSE+. La CRPM **appoggia** la proposta secondo cui le misure d'integrazione attuate dalle autorità regionali e locali vengano sostenute dal meccanismo tematico nell'ambito del FAM e usufruiscano della più alta percentuale di cofinanziamento.
20. **Chiede** all'Unione europea e agli Stati membri di prevedere specifici strumenti finanziari per aiutare i "returnees" (foreign terrorist fighters che rientrano) europei e le loro famiglie al loro rientro dai paesi terzi colpiti da crisi umanitarie. Le regioni interessate da questo fenomeno dovrebbero poter svolgere un ruolo di primo piano nell'implementazione di questi strumenti.
21. **Plaude** al budget proposto per l'azione esterna dell'UE, all'ampio campo tematico coperto dal nuovo strumento unificato di vicinato, di cooperazione allo sviluppo e di cooperazione internazionale (NDICI) e chiede di rafforzare il ruolo delle autorità locali e regionali come potenziali destinatari dell'assistenza esterna dell'UE.

### Sulla politica di coesione dell'UE, la CRPM:

22. **Chiede** il rafforzamento del partenariato con le regioni e la governance a più livelli all'interno del Codice di condotta in materia di partenariato. A tale fine la Commissione europea deve rafforzare la propria capacità a garantire il rispetto del principio di partenariato. Le autorità di gestione e/o altri enti intermedi, che sia al livello nazionale o regionale, dovrebbero godere di maggiore flessibilità per far evolvere i programmi operativi e riallocare le risorse. Le autorità locali e regionali dovrebbero essere sistematicamente associate al processo decisionale relativo a qualsiasi modifica dei programmi operativi.
23. **Plaude** alle proposte della Commissione sulla presa in considerazione delle regioni ultraperiferiche e delle regioni settentrionali a debole densità di popolazione nell'ambito della

politica di coesione, ai sensi degli articoli 349 e 174 del Trattato e dei trattati di adesione della Finlandia e della Svezia. La CRPM **plaude** in particolare alla speciale dotazione aggiuntiva per compensare i costi aggiuntivi delle regioni ultraperiferiche ma ritiene che l'importo dovrebbe essere aumentato. Tuttavia, la CRPM nota differenze di trattamento tra le categorie delle regioni più sviluppate e quelle in transizione. Inoltre, la CRPM **deplora** tuttavia la mancanza di attenzione e in particolare l'assenza di programmi e di budget specifici per i territori interessati dall'articolo 174 del Trattato.

24. **Chiede** che la concentrazione tematica nell'ambito dei fondi europei strutturali e di investimento avvenga a livello delle categorie di regioni e non al livello nazionale.
25. La CRPM **chiede** inoltre che le regioni ultraperiferiche, le regioni settentrionali a debole densità di popolazione e le isole possano beneficiare dello stesso livello di massima flessibilità rispetto agli obblighi di concentrazione tematica dei fondi europei strutturali e di investimento.
26. **Esprime la propria preoccupazione** riguardo alla possibilità che l'FSE+ diventi un fondo a pieno titolo, con obiettivi specifici, in particolare legati all'attuazione di riforme strutturali all'interno degli Stati membri. La dimensione territoriale del fondo potrebbe risultarne alterata.
27. **Chiede**, per conservare la dimensione territoriale dell'FSE+, che i testi del Semestre europeo si basino su un'analisi territoriale comprendente una dimensione regionale ed elementi sul ruolo delle autorità regionali nell'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese.
28. **Ritiene** che la gestione dell'FSE+ debba coinvolgere maggiormente le regioni. In diversi paesi, l'FSE è già gestito a livello regionale, in relazione alle specifiche competenze delle regioni.
29. **Chiede** che il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale ritorni nell'ambito del regolamento recante disposizioni comuni, data la forte dimensione territoriale dello sviluppo rurale.
30. **Nutre una forte preoccupazione** per le proposte di far rientrare la cooperazione transfrontaliera lungo i confini marittimi all'interno della più ampia componente "cooperazione transnazionale e cooperazione marittima". La CRPM appoggia quindi il progetto di relazione del Parlamento europeo di mantenere i programmi di cooperazione marittimi all'interno della sezione transfrontaliera della cooperazione territoriale, sia per i confini interni che esterni dell'UE collegati da vie marittime, ferroviarie, aeree o stradali.
31. **Sottolinea** l'importanza di mantenere un'ampia cooperazione interregionale europea. Numerosi progetti Interreg Europa hanno dimostrato infatti quanto sia importante trasferire le buone prassi in materia di innovazione e nei settori vincenti regionali, ovvero di specializzazione intelligente, non solo tra regioni vicine ma in tutta Europa. Interreg Europa ha garantito un'equa partecipazione delle regioni alla cooperazione interregionale.
32. **Chiede** che tutti i progetti INTERREG vengano esonerati dall'obbligo di notifica in applicazione del regime degli aiuti di stato.
33. **Sostiene** il nuovo componente 5 relativo agli investimenti interregionali sull'innovazione ma chiede, seguendo quanto affermato nel progetto di relazione del Parlamento europeo, che i finanziamenti per questo nuovo componente non vengano decisi a scapito di altri componenti della Cooperazione territoriale europea.
34. **Plaude**, nel contesto del Brexit, all'indicazione del Regno Unito come paese ammissibile ai programmi Interreg. Tuttavia la CRPM chiede che i paesi terzi vengano resi ammissibili al 5 componente della cooperazione territoriale, che offre opportunità molto interessanti di collaborazione interregionale.

- 35. *Ritiene*** che le sinergie tra i programmi Interreg e lo strumento di vicinato, di sviluppo e di cooperazione internazionale nell'ambito della politica europea di vicinato dovrebbero essere incoraggiate.
- 36. *Chiede*** che la cooperazione transfrontaliera nell'ambito dello strumento europeo di vicinato venga mantenuta separata dai programmi Interreg nel periodo post 2020, anche se sarà necessario prevedere notevoli sinergie (in assenza di un quadro legale ben definito che consenta la fusione tra ENI-CBC e i programmi Interreg).
- 37. *È fortemente contraria*** alla base di calcolo proposta per le allocazioni finanziarie che prevede di conteggiare la popolazione residente entro i 25 chilometri da un confine. Questo criterio penalizza le regioni scarsamente popolate e le regioni con importanti confini marittimi e pochi abitanti che vivono direttamente sul confine.
- 38. *Plaude*** alle proposte della Commissione per una semplificazione delle procedure amministrative e invita le istituzioni europee a continuare in questa direzione.
- 39. *Accoglie con favore*** la proposta della Commissione che sottolinea l'importanza della specializzazione intelligente come concetto e strumento per uno sviluppo regionale basato sull'innovazione.

### Sulle strategie macroregionali e di bacino marittimo, la CRPM:

- 40. *Sostiene*** lo sviluppo di queste strategie in tutti i bacini marittimi europei, e l'ambizioso obiettivo che diventino strategie macroregionali, per contribuire a definire un approccio che soddisfi le caratteristiche dei territori interessati, al dialogo politico e allo sviluppo di partenariati tra attori sul campo pubblici e privati dei paesi membri dell'UE e di paesi terzi.
- 41. *Chiede*** di rafforzare la capacità di queste strategie a promuovere progetti ambiziosi in sintonia con i loro obiettivi politici, attraverso tutti i programmi europei pertinenti. Allo stesso tempo è necessario rendere più visibile l'attuale sostegno dato da numerosi progetti agli obiettivi delle strategie macroregionali e di bacino marittimo.
- 42. *Esprime la propria soddisfazione*** per l'intenzione espressa dalla Commissione europea di voler rafforzare l'allineamento delle priorità dei programmi di cooperazione territoriale e delle strategie macroregionali e di bacino marittimo, e auspica che il previsto aumento delle risorse nell'ambito della politica di vicinato dell'UE permetta di allocare una dotazione al sostegno di progetti pilota tra le regioni europee e i paesi terzi interessati da queste strategie.
- 43. *Chiede*** che i programmi transnazionali Interreg di successo non allineati a strategie macroregionali o di bacino marittimo vengano mantenuti.
- 44. *Chiede*** tuttavia che gli attori pertinenti, tra cui le autorità incaricate della cooperazione territoriale e le autorità regionali e nazionali, vengano maggiormente associati alle decisioni sulle priorità dei programmi di cooperazione territoriale.
- 45. *Chiede*** inoltre il rafforzamento della partecipazione delle regioni alle strutture di governance delle strategie macroregionali o di bacino marittimo.

### Sulle politiche marittime dell'UE, la CRPM:

- 46. *Chiede*** all'UE di intensificare la propria azione, ai livelli europeo ed internazionale, per attuare un modello sostenibile di utilizzo delle risorse e degli spazi marini. La CRPM plaude alla sempre maggiore attenzione politica che viene riservata alle problematiche marittime al livello

internazionale, in particolare attraverso il G7, il G20, le conferenze Our Oceans, e gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU.

47. **Chiede** che l'UE sviluppi una strategia marittima ai più alti livelli all'interno delle proprie istituzioni. Questa strategia deve essere affidata a una commissione del Parlamento europeo, un Vicepresidente della Commissione europea, e un'entità del Consiglio dedicati alle problematiche marittime.
48. **Ribadisce** la propria preoccupazione per le potenziali gravi conseguenze della Brexit sulle politiche e sulle comunità marittime europee, in particolare sul settore della pesca.
49. **Plaude** al lancio di una piattaforma per l'economia blu volta a stimolare l'accesso al finanziamento delle aziende. La creazione di sinergie con le Regioni è un requisito per la riuscita di questa iniziativa.
50. **Condivide** gli obiettivi di ridurre progressivamente le catture accessorie oggetto della normativa sull'obbligo di sbarco. La CRPM attira tuttavia l'attenzione sull'impossibilità tecnica per il settore della pesca di implementare queste misure a breve termine, soprattutto nel contesto del Brexit che minaccia il settore. Propone quindi di concentrare gli sforzi sulla selettività degli attrezzi da pesca.
51. **Chiede** all'UE di mettere a punto una nuova strategia per le industrie marittime europee. Questa dovrà integrare gli obiettivi europei relativi allo sviluppo delle energie marine per fornire un'energia pulita e competitiva. La CRPM sostiene l'informatizzazione del settore, rafforzando l'autonomia e il collegamento alla rete dei territori insulari, la diversificazione dei settori marittimi industriali tradizionali, e la localizzazione dei posti di lavoro nell'industria. Una strategia dell'UE di questo tipo potrebbe aiutare le regioni marittime, in fase di mutamento industriale, a portare a termine la loro transizione energetica in modo graduale ed organizzato.
52. **Sostiene** la proposta della Commissione europea per la creazione di "passerelle" tra i sistemi di insegnamento e di formazione professionali e le strategie di specializzazione intelligente al livello regionale attraverso il programma Erasmus +. La CRPM plaude inoltre alla continuazione del dispositivo Blue Careers che contribuisce all'adeguamento delle politiche di formazione alle realtà economiche regionali.
53. **Ribadisce** la necessità di rafforzare il potenziale del patrimonio marittimo e l'opportunità di capitalizzare sui festeggiamenti dell'Anno europeo del Patrimonio Culturale 2018.
54. **Sostiene** le proposte della Commissione per una strategia europea sulle materie plastiche in un'economia circolare. Misure ambiziose sono necessarie a tutti i livelli per eliminare l'inquinamento da rifiuti di plastica lungo le coste e in mare aperto. Tali misure dovranno essere completate da un maggiore impegno da parte degli Stati membri nell'attuazione della direttiva quadro strategia per l'ambiente marino. L'opinione della Commissione secondo cui è improbabile che l'obiettivo di un buon stato ecologico delle acque marine venga raggiunto entro il 2020 alimenta una certa inquietudine.
55. **Chiede** inoltre che l'UE continui a rafforzare le condizioni di accesso ai dati marini, soprattutto batimetrici, e a proseguire l'attuazione della direttiva Pianificazione Spaziale Marittima. Le interazioni terra-mare e la corrispondenza con le strategie di sviluppo dei territori dovranno essere studiate con maggiore attenzione.
56. **Chiede** all'UE e ai suoi Stati membri di prendere l'iniziativa per proporre una copertura diretta dei danni ecologici alle acque marine tramite la Direttiva responsabilità ambientale oppure via le regolamentazioni internazionali CLC/FIPOL.

**57. Invita** le Istituzioni dell'UE a conservare tutte le opportunità legislative e finanziarie per sfruttare le buone prassi e creare iniziative specifiche che promuovano un turismo sostenibile, in particolare per realizzare gli obiettivi climatici. La CRPM promuove il turismo sostenibile come strumento per garantire la tutela della biodiversità e degli ambienti naturali, in particolare nell'ambito delle strategie di sviluppo territoriale integrato.

### Sulle sfide del cambiamento climatico, la CRPM:

**58. Nota con preoccupazione** come il cambiamento climatico abbia effetti sempre più gravi sulle regioni marittime, con l'aggravarsi di fenomeni come la proliferazione di specie marine invasive, i tifoni, tempeste, inondazioni e incendi sempre più intensi che hanno colpito varie regioni membro della CRPM.

**59. Chiede** all'UE e agli Stati membri di prendere la leadership a livello internazionale in previsione della COP 24 e dell'attuazione del Patto sul clima e degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU.

**60. Chiede** all'UE di riaffermare gli obiettivi di zero emissioni e di limitazione dell'aumento della temperatura a 1,5° nella futura strategia per la riduzione delle emissioni. Tale strategia dovrà prevedere delle proposte sul ruolo dei regolamenti e fondi europei, e dei vari livelli di governance per il raggiungimento degli obiettivi dell'UE. La CRPM chiede che vengano mantenuti i livelli di flessibilità nei Fondi strutturali e d'investimento europei per implementare le azioni che si rivelano più efficaci per limitare il riscaldamento climatico.

**61. Plauda** all'adozione, tramite la direttiva sulle energie rinnovabili del Pacchetto energia-clima, dell'obiettivo di portare al 33% la quota di energie rinnovabili nel mix energetico europeo entro il 2030. Questo obiettivo deve permettere di orientare maggiormente gli investimenti pubblici sulle tecnologie pulite, tra cui le energie marine.

**62. Sottolinea** che gli stakeholder devono: (i) implementare le politiche di reindustrializzazione per sostenere le Regioni in fase di riconversione industriale in materia di transizione energetica; ed (ii) essere sostenuti per sviluppare nuovi settori industriali dell'energia marina rinnovabile in modo equilibrato partendo dal tessuto industriale esistente nelle regioni della CRPM.

**63. Plauda** all'iniziativa Energia pulita per le isole e all'istituzione del Segretariato per l'energia nelle isole e alle linee guida strategiche della Commissione europea che riconoscono il ruolo pionieristico delle regioni ultraperiferiche, destinate ad agire da leader nell'iniziativa Energia pulita per le isole. La CRPM ritiene tuttavia che la Commissione delle Isole della CRPM e le sue regioni insulari debbano essere associate con maggiore intensità all'attuazione di questa iniziativa.

**64. Invita** le istituzioni europee ad avviare un dialogo per creare un nuovo dispositivo volto ad associare i cittadini e le comunità di attori locali ad azioni di attenuazione e adeguamento.

**65. Chiede** all'UE di evidenziare e stimolare ulteriormente le azioni di attenuazione del cambiamento climatico attraverso l'economia circolare, la bioeconomia circolare, e i sistemi integrati flessibili che utilizzano le energie rinnovabili.

**66. Ribadisce** che il cambiamento climatico favorisce un aumento delle attività economiche nell'Artico, alimentando molti interessi geopolitici nella regione, mentre si assiste allo scioglimento delle calotte polari artiche. Le nuove rotte di trasporto, l'estrazione di materie prime, gli ambienti naturali vulnerabili e le attuali politiche di sicurezza fanno dell'Artico una priorità assoluta per l'Unione europea. La complessità della situazione geopolitica richiede strategie di cooperazione multilivello per garantire condizioni di vita sicure, stabili, sostenibili e prospere per gli abitanti dell'Artico.

## Sulla politica europea dei trasporti, la CRPM:

- 67. Esprime la propria soddisfazione** per i progressi resi possibili dalla proposta di regolamento sul Meccanismo per collegare l'Europa (MCE) nella presa in considerazione della rete globale della TEN-T. La CRPM nota inoltre con piacere che il regolamento proposto fissa ambiziosi obiettivi per rendere i trasporti più verdi.
- 68. Deplora** che tale proposta non comprenda la coesione territoriale come uno dei principi di attuazione dell'MCE, contrariamente a quanto previsto dagli obiettivi della TEN-T. È necessario migliorare l'accessibilità di tutti i territori nella bozza di regolamento MCE, e anche nella definizione dei corridoi prioritari.
- 69. Ricorda** che i porti sono infrastrutture transfrontaliere. È necessario inserire, nel regolamento MCE, un dispositivo che permetta di considerare gli investimenti portuali come progetti transfrontalieri. Tale disposizione permetterebbe di aumentare l'intensità dell'aiuto fornito dall'MCE dal 30 al 50% di cofinanziamento. La CRPM nota con rammarico che nell'elenco delle sezioni preidentificate della rete centrale e in quelle di tutta la rete non è prevista una sezione marittima.
- 70. È contraria** a un eccessivo accentramento dell'attuazione dell'MCE proposto dalla Commissione. È inaccettabile che i progetti infrastrutturali cofinanziati dall'MCE e dal FESR vengano gestiti applicando solo le regole dell'MCE che non prevedono il partenariato con le Regioni. Ritiene invece positiva l'eliminazione delle disposizioni che attualmente consentono a uno Stato di bloccare la partecipazione di un partner del proprio territorio a un progetto presentato nell'ambito di un bando MCE.
- 71. Chiede** la creazione di un meccanismo europeo di sostegno ai collegamenti marittimi nei casi in cui il mercato da solo non li renda redditizi. La CRPM deplora il ritardo accumulato dal progetto Medatlantic Ecobonus nel presentare proposte concrete a favore del trasferimento modale sul mare.
- 72. Prende nota** degli allineamenti dei corridoi descritti nell'allegato della proposta di MCE. La CRPM **esprime la propria soddisfazione** per l'inserimento di importanti emendamenti che aveva difeso a partire dalle proposte delle sue commissioni geografiche. **Deplora** invece che altri importanti allineamenti non siano stati presi in considerazione dalla Commissione e invita il Parlamento europeo e il Consiglio ad adottare le modifiche sostenute dalla CRPM quando dovranno prendere la decisione definitiva sull'MCE nell'ambito del QFP.
- 73. Fa notare** che i lavori degli specialisti auspicati prima della revisione del 2023 della TEN-T potrebbero essere avviati già a partire dal 2019. La CRPM **auspica** che vengano definiti dei criteri precisi per una migliore copertura geografica della rete. Chiede inoltre che alcune Regioni marittime vengano associate ai gruppi di esperti della Commissione per prendere in considerazione le problematiche legate alla coesione territoriale e all'accessibilità.
- 74. Accoglie positivamente** l'iniziativa della Commissione di proporre nuovi allineamenti sul corridoio Mare del Nord / Mediterraneo, aggiungendo nuove linee marittime per garantire il collegamento dell'Irlanda dopo l'uscita del Regno Unito dall'UE. La particolare situazione venutasi a creare con la Brexit e la Strategia atlantica offre l'opportunità di compiere un importante passo avanti verso un collegamento Atlantico. La CRPM chiede quindi alla Commissione europea di: (i) collegare l'Irlanda al corridoio Atlantico e (ii) di rafforzare i collegamenti marittimi esistenti con l'Irlanda, compresi i porti di tutta la rete. A tale fine è necessario prevedere il potenziamento dei collegamenti con tali porti e il relativo hinterland. In

tal modo si darebbe risposta alla crescente necessità di disporre di collegamenti marittimi tra l'Irlanda e i porti continentali dell'UE.

- 75. Sottolinea** la propria intenzione di voler partecipare ai dibattiti sulla prossima revisione della legislazione sugli aiuti di Stato alle compagnie aeree e agli aeroporti, e sui dispositivi di Obbligo di servizio pubblico.
- 76. Pone l'accento** sulla necessità di ridurre drasticamente l'impronta di carbonio (carbon footprint in inglese) dei trasporti. La CRPM **chiede** alle istituzioni dell'UE e agli Stati membri di prevedere forme di sostegno sufficienti per la ricerca e sviluppo di tecnologie e infrastrutture per carburanti alternativi, sia per il trasporto marittimo che su strada. Sottolinea l'importanza di sfruttare appieno gli strumenti opportuni, come la pianificazione territoriale e dei trasporti, gli acquisti verdi nella pubblica amministrazione (GPP - green public procurement), i programmi di incentivi e definizione di zone di traffico limitato a pagamento, per facilitare la transizione verso trasporti a bassa emissione di carbonio.

### Sulle problematiche internazionali di sviluppo e di solidarietà, la CRPM:<sup>1</sup>

- 77. Sostiene** il potenziale di una cooperazione decentrata più innovativa, che dia la priorità alla specializzazione e al know-how di ogni territorio e favorisca la conclusione di alleanze strategiche per affrontare le sfide comuni, e ribadisce la necessità di continuare a difendere la voce delle regioni nei consessi internazionali di cooperazione.
- 78. Ribadisce** che il problema migratorio debba essere affrontato sul lungo termine analizzando le cause profonde all'origine dei flussi migratori e delle relative dinamiche, grazie alla cooperazione con i paesi d'origine e di transito dei migranti e migliorando lo sviluppo socioeconomico di questi paesi. La CRPM ribadisce la necessità di coinvolgere i paesi di transito dei migranti a queste riflessioni. **Sottolinea** inoltre la necessità di una maggior partecipazione dell'Unione europea alla ricerca di soluzioni ai conflitti armati e all'applicazione di accordi e trattati sul commercio di armi con i paesi coinvolti in questi conflitti.
- 79. Chiede** agli Stati membri dell'UE e ai paesi terzi di essere più efficaci e coordinati nel trattare le questioni migratorie e di asilo e di concordare un'equa e sostenibile ripartizione dei richiedenti asilo tra gli Stati membri dell'UE e i paesi terzi coinvolti. A tale riguardo ricorda inoltre l'esistenza del Sistema di protezione dei diritti umani delle Nazioni Unite e chiede agli stati di rispettare la legge marittima in caso di naufragi.
- 80. Sottolinea** l'importanza strategica e la grande urgenza, soprattutto dal punto di vista umano, delle sfide migratorie per la zona del Mediterraneo.
- 81. Attira l'attenzione** sulle responsabilità concrete assunte dalle regioni di primo punto di approdo e destinazione per accogliere ed integrare i migranti.
- 82. Pone l'accento** inoltre sulla solidarietà espressa dalle regioni nei confronti dei migranti e ricorda che molte regioni membro della CRPM hanno, tra l'altro, proposto di accogliere i richiedenti asilo salvati nel Mediterraneo. La CRPM sottolinea la possibilità di studiare soluzioni complementari per accogliere i rifugiati nelle regioni, su base volontaria, in base a principi di corresponsabilità e solidarietà.

---

<sup>1</sup> Nota: la regione francese Pays de la Loire ha esercitato il proprio diritto di astensione sulla votazione dei punti 79, 81, 82, 83 della presente Dichiarazione finale

- 83. *Desidera*** migliorare la cooperazione tra le amministrazioni per facilitare l'azione delle regioni in base alle loro competenze in materia di accoglienza e di misure per l'integrazione.
- 84. *Riafferma*** la necessità di "territorializzare" la politica europea di vicinato (PEV) e di rafforzare la partecipazione delle autorità locali e regionali, e l'importanza di associare la PEV alla promozione di iniziative o strategie emergenti macroregionali e di bacino marittimo, sfruttando il valore aggiunto della cooperazione decentrata e territoriale. Inoltre, nell'ambito della ENP (e della futura NDICI), la CRPM sottolinea la necessità di sostenere maggiormente le politiche per l'infanzia nei paesi terzi per evitare la migrazione dei minori.
- 85. *Appoggia*** l'ambizione manifestata dalla Commissione di voler sviluppare una nuova alleanza per gli investimenti sostenibili e l'occupazione tra l'UE e l'Africa.



**CPMR  
CRPM**

**La Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime d'Europa (CRPM) riunisce circa 160 regioni appartenenti a 25 Stati membri dell'Unione europea e ad altri stati.**

La CRPM rappresenta quasi 200 milioni di cittadini ed agisce a favore di uno sviluppo più armonioso del territorio europeo.

Opera sia come think tank ed effettua un'azione di lobbying per conto delle Regioni. Il suo principale obiettivo verte sulla coesione sociale, economica e territoriale, le politiche marittime e l'accessibilità.

**[www.cpmr.org](http://www.cpmr.org)**

#### **CONTATTO:**

6, rue Saint-Martin, 35700 Rennes  
Tel: + 33 (0)2 99 35 40 50

Rond-Point Schuman 14, 1040 Bruxelles  
Tel: +32 (0)2 612 17 00

Email: [Secretariat@crpm.org](mailto:Secretariat@crpm.org); Sito Internet: [www.cpmr.org](http://www.cpmr.org)

**Rif.: CRPMDFR180001**